

Da oggi fino al 25 agosto
focus sulle aree protette



Stambecchi nel parco

I film della natura
festeggiano
il Parco nazionale
del Gran Paradiso

CLARA CAROLI
A PAGINA XIII



Focus sulle aree protette al Gran Paradiso FilmFest

La rassegna

La kermesse dedicata
al cinema naturalistico
celebra i novant'anni
del Parco Nazionale

CLARA CAROLI

UNA sezione "vintage" con immagini d'antan dalle prime riserve naturali italiane, per celebrare i 90 anni del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Un testimonial come Fabio Fazio che racconta in video la sua passione per Cogne e la sua idea di natura. Una lectio magistralis del ministro Ornaghi per sostenere il concetto di "Patrimonio naturale come bene culturale". Una giuria di esperti presieduta dall'etologo Danilo Mainardi e una popolare aperta a tutto il pubblico. E naturalmente il concorso, cuore della manifesta-

zione: dieci titoli in gara per lo **Stambecco d'oro** (5mila euro stanziati dalla Regione Valle d'Aosta) che danno conto dello stato di salute delle grandi aree naturali protette del mondo, dalla Russia alla Patagonia, dalla Norvegia al Nicaragua, dalle foreste dell'Europa centrale alle valli alpine. Ha per tema appunto "Aree protette" il sedicesimo Gran Paradiso Nature Film Festival, rassegna internazionale diretta da Luisa Vuillermoz, che si apre domani e prosegue fino al 25 agosto tra Cogne — che ospitale cerimonie di apertura e di chiusura e le proiezioni principali — e Aymavilles, Rheme-Saint-Georges e Val-savaranche. Accanto alla competizione, da segnalare la sezione di approfondimento "De Rerum Natu-



ra” con incontri con i registi, presentazioni di libri e tutte le sere un “Aperitivo natura a km zero”. Tra gli eventi collaterali anche animazioni teatrali per ragazzi, laboratori-passeggiate en plein air per famiglie e varie attività ludiche sul tema naturalistico per i più piccoli.

Eveniamo al concorso. Che vede un unico titolo italiano, «Il migliore dei mondi possibili» di Marco Andreini e Paolo Fioratti, reportage sulle Alpi valdostane e inno alla biodiversità. Da vedere “Radioaktive Wölfe” (Lupi radioattivi) di Klaus Feichtenberger, che dà conto degli effetti della catastrofe di Chernobyl dalla parte dei lupi (nella foto). Sul filone faunistico anche

Lupi radioattivi a Chernobyl, felini della Patagonia foreste europee e vallate alpine

«Die letzen europas» (Gli ultimi d'Europa) di Christian Baumeister, girato nei grandi boschi del Münsterland, tra gli ultimi cavalli selvaggi d'Europa; “The Phantom Cat” (Il gatto fantasma) sempre di Baumeister questa volta a caccia del giaguaro in America Latina; “Puma!” di Uwe Müller tra i grandi felini della Patagonia; e ancora “Cerf moi fort” di Jean-Paul Grosin che racconta la stagione dell'accoppiamento dei cervini nella riserva francese di Sologne. Tra i reportage geografici “Le Temple de Phénix” di François De Riberolles sul vulcano Masaya, in Nicaragua; “Norwegen” di Jan Haft tra le meraviglie dei boschi norvegesi, nel Parco del Haddangervidda; “Die Berchtesgadener Alpen”, le Alpi di Berchtesgaden, dello stesso autore; e “Finland” di Oliver Goetzl sulla fauna selvatica nel nord estremo. 120 mila euro il budget del Festival, finanziato da Regione autonoma Valle d'Aosta, Parco del Gran Paradiso, Federparchi, Comune di Cogne e Fondation Grand Paradis, con la sponsorizzazione di Lipu e Wff.